



Storie del dormiveglia (2018)

Confessioni, incubi, speranze: una raccolta di storie personali narrate con uno stile esteticamente molto definito

Un film di Luca Magi con David-Stavros-Onassis. Genere Documentario durata 67 minuti. Produzione Italia 2018.

Uscita nelle sale: lunedì 5 novembre 2018

Un gruppo di uomini e donne abbandonati e condannati a un presente di perpetua attesa.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Bologna. Rostom, struttura d'accoglienza per persone senza fissa dimora. Protagonisti del documentario sono gli ospiti del centro, senz'altro che ogni sera trovano rifugio nel dormitorio bolognese. Tra centinaia di sigarette, confessioni, incubi e speranze, i protagonisti di questo documentario raccontano le loro vite, il dolore e i tanti rimpianti.

Luca Magi affida questa narrazione o, meglio, questa raccolta di storie ognuna delle quali potrebbe, come viene detto, trasformarsi in un libro o in un film, a una scelta stilistica esteticamente molto definita.

Primi e primissimi piani dei volti delle persone che offrono la loro testimonianza costituiscono la trama visiva su cui si sviluppano squarci di vita che affondano le radici in passati diversi ma accomunati da uno stesso, profondo senso di solitudine.

Si va dal rapinatore che un tempo tornava dalla Germania su una Porsche suscitando l'ammirazione dei paesani alla giovane madre che descrive i primi momenti dopo il parto parlando di una figlia ancora piccola che vive lontano da lei. Non ci è dato conoscere (fatta salva qualche inquadratura) le giornate di questi uomini e di queste donne. Veniamo fatti partecipi però dei loro pensieri notturni, in attesa di un nuovo giorno in cui poter sperare di veder realizzate le proprie speranze oppure non attendersi altro che ulteriori lunghe ore di solitudine.

Magi, intervenendo anche con forti contrasti di luce, consente a questi lupi spesso solitari ma in fondo bisognosi di raccontarsi a qualcuno che presti loro attenzione di trovare quell'ascolto che altri, talvolta gli stessi familiari, hanno ormai negato. Lo fa con una partecipazione intensa e al contempo con pudore, attento a lasciare che il ricordo si dispieghi liberamente grazie a quella fiducia che si è evidentemente saputo conquistare.